GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 27 MARZO — NUM. 72

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A uffiziale:

Jung cav. Giacomo, direttore capo di divisione nella Corte dei conti;

Cimmino cav. Salvatore, membro della Commissione provinciale per le imposte a Napoli.

A cavaliere:

Lubrano cav. Vincenzo, capo sezione nella Corte dei conti;

Radicella cav. Giuseppe, id. nel Ministero delle Finanze;

Picello cav. Augusto, id. id.;

Ferlazzo cav. Vincenzo, intendente di Finanza a Girgenti;

Mazzari cav. Luigi, id. a Potenza;

Piccioni cav. dott. Carlo Felice, primo segretario nell'Intendenza di Finanza di Brescia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A cavaliere:

Saporiti cav. Luigi, direttore capo di divisione nell'Amministrazione delle Poste.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli:

A grande uffiziale:

Bettoni comm. Gaetano, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.

A commendatore:

Pozzi comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino;

Geva comm. Gio. Stefano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova;

Prampolini comm. Pellegrino, direttore capo di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti.

Ad uffiziale:

Ratti comm. Cosimo, primo presidente della Corte di appello di Catanzaro;

Cappa cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale;

Cambiaggio cav. Alessandro, ragioniere capo al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Masotti cav. Cleto, segretario capo della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma;

Cossu cav. Antonio Maria, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Balestreri cav. Giacomo, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Sacchini cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

A cavaliere:

Cuzzocrea cav. Casimiro, consigliere presso la Corte d'appello di Aquila;

Pisenti cav. Pietro, id. di Venezia;

Pugliese cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani;

Mazza de' Piccioli cav. Lorenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano;

Previtera cav. Giovanni, id. di Messina;

Soardi cav. Massimo, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Torino;

Sangiorgi cav. Gustavo, avvocato, residente in Bologna;

Spagna Stefano, notaio, residente in Livorno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Ricci Capriata cav. Enrico, maggior generale comandante territoriale d'artiglieria;

Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, id. comandante la 12ª brigata di fanteria;

De Bassecourt march. Vincenzo, id. la 39ª id.;

Garin di Cocconato cav. Alberto, id. la 30ª id.;

Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, id. la 2ª id.;

Linati conte Camillo, id. la 32ª id.;

Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, id. la 2ª brigata di cavalleria;

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, maggior generale, incaricato della direzione generale delle armi di artiglieria e genio nel Ministero della Guerra;

Veroggio cav. Benedetto, maggior generale, incaricato della direzione del segretariato generale nel Ministero della Guerra.

Ad uffiziale:

Ceva di Nuceto conte Giacinto, colonnello comandante il distretto militare di Pesaro;

Fecia di Cossato conte Carlo, id. di Padova;

Troglia cav. Federico, id. direttore dell'opificio di arredi militari;

Piano cav. Carlo, id. comandante il distretto militare di Messina;

Deabbate conte Carlo, id. di Catanzaro;

De Genova di Pettinengo cav. Secondo, colonnello comandante il 5° reggimento di fanteria;

Farcito di Vinea conte Ernesto, id. il 44° id.;
Del Pozzo Ardizzi cav. Augusto, id. il distretto militare di Como;
Chiarle cav. Vittorio, id. il 64° regg. fanteria;
Veglio di Castelletto cav. Giovanni, id. il 19° di cavalleria;
Salvini cav. Salvino, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra;
Amadei cav. Enrico, id. id. id.;
Martorelli cav. Carlo, id. di 2ª classe id.

A cavaliere:

Mellini cav. Giuseppe, maggiore nell'arma d'artiglieria;
Tavoni cav. Clemente, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra;
Villa cav. Carlo, id. id.;
Reale cav. Giovanni, id. id;
Marinoni cav. Giovanni, contabile capo nell'ufficio di Amministrazione dei personali militari vari;
Baravalle cav. Vincenzo, maggiore nell'arma d'artiglieria;
Vecchi cav. Scipione, id. id.;
Rimediotti cav. Pietro, id. id.;
Giacomelli cav. Tomaso, id. nel distretto militare di Reggio Emilia;
Peri cav. Achille, id. nel 58° reggimento fanteria;
Rossi cav. Eugenio, id. nel 54° id.;
Guidi cav. Pietro, id. nel distretto militare di Ancona;
Bargilli cav. Eugenio, id. nel 2° reggimento fanteria;
Santarelli cav. Giovanni, id. nel 1° reggimento granatieri;
De Notter nob. Oreste, id. nel 49° reggimento fanteria;
Queirazza cav. Federico, id. comandante il 1° battaglione alpino;
Goggia cav. Carlo, id. nel 5° id.;
Tonini cav. Alessandro, id. nel 4° reggimento bersaglieri;
Nascimbene cav. Ernesto, id. nel 73° reggimento fanteria;
Albanesi cav. Giovanni, id. nel distretto militare di Bologna;
Fontana cav. Angelo, id. nel corpo di stato maggiore;
Gola cav. Felice, id. id.;
Mago cav. Carlo, id. nel 3° reggimento cavalleria;
Bernardini cav. Giulio, id. nel distretto militare di Cagliari;
Bacci cav. Paolo, id. nel 53° reggimento fanteria;
Boncinelli cav. Michele, id. nel 1° reggimento bersaglieri;
Heusch cav. Nicola, id. comandante il 1° battaglione d'istruzione;
Nazari cav. Luigi, id. nel 30° reggimento fanteria;
Prielli cav. Luigi, id. nel 2° reggimento fanteria;
De Agostini cav. Cesare, id. nel corpo di stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Coffaro comm. Gaetano, prefetto della provincia di Parma.

Ad uffiziale:

Mllo cav. Gustavo, prefetto della provincia di Mantova;
Righetti cav. Alessandro, id. di Reggio Emilia;
Lamponi cav. Filippo, consigliere delegato della prefettura di Bari;
Marcucci cav. Francesco, id. di Roma;
Movizzo cav. Quintino, id. di Napoli.

A cavaliere:

Caravaggio cav. Edoardo, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno;
Amadio cav. Francesco, caposezione id.;
De Nobili cav. Uberto, id. id.;
Farina cav. Adolfo, id. id.;
Frate cav. Francesco, id. id.;
Mazzucchelli cav. Edoardo, id. id.;
Bertinelli cav. avv. Cristoforo, consigliere delegato della prefettura di Mantova;
Bassi cav. Paolo, id. di Vicenza;
Cuneo cav. Filippo, questore di P. S. a Bologna;
Casati Giuseppe, sottoprefetto di Fermo;
Colombo cav. Giacobbe;
Zannelli conte avv. Leonardo, già sindaco di Calice al Cornoviglio;
Catucci conte Alessandro, presidente della Congregazione di Carità di Narni;
Galletti cav. Luigi, sindaco di Velletri;
Belmondi-Quesada cav. Paolo, già direttore della casa di forza in Oneglia;
Pagano avv. Giuseppe, di Genova.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Spinola march. Federico Costanzo, R. consigliere di Legazione.

A cavaliere:

Ramorino prof. Giovanni.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Carpi cav. Michele, capitano di vascello di 2ª classe;
Merlin cav. Luigi, id. id.;
Sicardi cav. Michele, capitano di fregata di 1ª classe;
Bernabò cav. Leopoldo, commissario di marina di 1ª classe;
Janni cav. Vincenzo, professore di 1ª classe nella R. Scuola di Marina.

A cavaliere:

Martinez Ernesto, ingegnere di 2ª classe nel corpo del Genio navale;
De Leve Camillo, id. id.;
Serrati Angelo, id. id.;
Menale cav. Vincenzo, maggiore nel personale degli ufficiali di maggiorità;
Marciano cav. Benedetto, meccanico di 1ª classe nel personale degli ufficiali macchinisti;
Chiodo cav. Pasquale, capitano di 1ª classe nel corpo R. fanteria Marina;
Bovis cav. Bartolomeo Achille, id. id.;
Ramairone Lazzaro, professore di 1ª classe nella R. Scuola di Marina;
Janni sac. Giuseppe, id. id.;
Bertalà Paolo, capitano di porto di 3ª classe;
Maccaroni avv. Collatino, id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Riccio Luigi, delegato governativo nel Consiglio direttivo della Scuola superiore di agricoltura in Portici;
Siccardi avv. Ferdinando, presidente della Camera di commercio di Cuneo;
Romanelli avv. Alessandro, segretario del Consiglio di commercio;
Barabino Alessandro, segretario della Camera di commercio di Genova.

A cavaliere:

Mestica Giovanni, professore nell'Istituto tecnico di Jesi.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Ad uffiziale:

Pertile cav. Giov. Battista, professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Padova.

A cavaliere:

Gussalli Antonio;
Gargiolli prof. Carlo, provveditore centrale;
De Amicis Edmondo;
Maggia Giovanni, capitano di stato maggiore.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2998** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Napoli è soppresso un posto di distributore di 4ª classe collo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2999** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo della Biblioteca universitaria di Cagliari è soppresso un posto di distributore di 4ª classe collo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **3012** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª) e l'art. 10 dell'altro R. decreto di pari data num. 324 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Compiuta la prova dell'esame di che nel succitato articolo 12 del R. decreto 20 giugno 1871 il Ministero aggiungerà ai punti concessi dalle Commissioni esaminatrici e stabiliti dall'articolo 10 dell'altro R. decreto di pari data quel numero di punti che crederà poter corrispondere al merito acquistato in servizio dall'impiegato. Il numero dei punti di merito non potrà essere superiore a quello di cui può disporre ciascun esaminatore. Saranno dichiarati idonei i candidati che coi punti di merito raccoglieranno il numero di trentuno punti in armonia alla media stabilita col succitato art. 10, tanto nella prova scritta che in quella orale.

Art. 2. A questo beneficio sono ammessi anche gli impiegati che si presentarono all'esame di promozione dopo la emanazione dei decreti sopra citati e che non ottennero l'approvazione. Essi potranno essere promossi senza altra prova di esame se, coi punti di merito che il Ministero concederà loro, raggiungeranno per l'esame scritto la classificazione stabilita dall'articolo precedente.

Art. 3. Restano ferme le disposizioni dell'attuale ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **3021** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Visti i Nostri decreti 31 ottobre 1873 e 5 marzo 1874, coi quali, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A*, *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio dello Stato i locali, in Roma, specificati negli anzidetti Nostri decreti medesimi;

Visti i decreti 2 febbraio 1876 del Ministro dei Lavori Pubblici, coi quali sono accettate le rendite nette annue attribuite agli immobili predetti e le decorrenze di godimento delle rendite stesse;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione delle partite di rendita sopra accennata, che ammontano in complesso a lire 5698 75 annue, deve essere fatta con decorrenza dal 1° gennaio 1876 e che al soddisfacimento dei prorata d'interessi arretrati a tutto il 31 dicembre 1875 l'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire *cinquemila seicentonovantotto* e centesimi *settantacinque*, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1876, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di San Pietro in Vinculis e casa annessa in detta città, e cioè:

a) Lire *cinquemila trecentocinquantotto* e centesimi *settantacinque* (L. 5358 75) in compenso del locale dell'ex-convento di San Pietro in Vinculis e casa annessa;

b) Lire *trecentoquaranta* (L. 340) in compenso di terreni annessi all'ex-convento medesimo.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta liquidatrice sunnominata dei prorata d'interessi a tutto dicembre 1875 nella somma di lire *undicimila settecentonovantotto* e centesimi *ventisette* (L. 11,798 27) dovuta complessivamente sulle due partite di rendita, di cui al precedente articolo, e cioè:

Lire *undicimila centonovantatrè* e centesimi *ottantatrè* (Lire 11,193 83) per prorata dal 29 novembre 1873 a tutto dicembre 1875 da corrispondersi al convento di S. Pietro in Vinculis e casa annessa sulla rendita di lire 5358 75;

Lire *seicentoquattro* e centesimi *quarantaquattro* (L. 604 44) per prorata dal 21 marzo 1874, da corrispondersi pure al convento suddetto sulla rendita di lire 340.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ERRATA CORRIGE.

Nella stampa del R. decreto 30 gennaio 1876, num. MCXCVII (Serie 2ª, parte supplementare), che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Correggio, stato inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio p. p., n. 46, venne per errore materiale indicato il comune di Correggio come situato *nella provincia di Modena*. Leggasi invece *nella provincia di Reggio Emilia*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 16 marzo 1876:

Palmeri cav. Aristide, tenente colonnello di artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Marastoni Giuliano, capitano nel 4° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Audino Secondo e Mugnaini Ettore, tenenti del Genio, sono posti a disposizione del Ministero della Marina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 5 marzo 1876:

Di Palma Salvatore, ufficiale di 3ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1876:

Röggla Luigi, commesso, destituito dall'impiego.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA *graduale dei candidati ai posti di aiuto agen'e delle imposte dirette e del catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 2 e 4 marzo 1876.*

1. Aichino Luigi, licenziato, residente a Rapallo (Genova), subì l'esame presso l'Intendenza di Genova ed ottenne punti 111.
2. Tarozzi Luigi, id., id. a Bologna, id. di Bologna, id. 108.
3. Querci Carlo, id., id. a Firenze, id. di Firenze, id. 106.
4. Brugnola Francesco, id., id. a Recanati (Macerata), id. di Ancona, id. 105.
5. Chellini Lorenzo, id., id. a Empoli (Firenze), id. di Firenze, id. 104.
6. Brescia Giovanni, id., id. a Salerno, id. di Napoli, id. 101.
7. Massarenti Aldo, volontario imposte, id. a Bologna, id. di Bologna, id. 101.
8. Stalla Luigi, licenziato, id. a Novi (Alessandria), id. di Genova, id. 99.
9. Angeretti Battista, id., id. a Verdello (Bergamo), id. di Milano, id. 99.
10. Aldini Aldino, id., id. a Cesena (Forlì), id. di Bologna, id. 99.
11. Ricceri Alessandro, volontario imposte, id. a Prato, id. di Firenze, id. 98.
12. Lucci Ippolito, id., id. a Genova, id. di Genova, id. 97.
13. Forni Antonio, licenziato, id. a Bologna, id. di Bologna, id. 97.
14. Bianchi Roberto, id., id. a Ascoli Piceno, id. di Ancona, id. 96.
15. Alleva Giuseppe, id., id. a Civitella Messer Raimondo (Chieti), id. a Chieti, id. 96.
16. Nobis Ottorino, id., id. a Mantova, id. di Verona, id. 96.
17. Scardaoni Alessandro, volontario imposte, id. a Roma, id. di Roma, id. 95.
18. Viadana Antonio, licenziato, id. a Borgoforte (Mantova), id. di Verona, id. 94.
19. Bosio Clemente, id., id. a Genova, id. di Genova, id. 94.
20. Angeleri Francesco, id., id. a Voghera (Pavia), id. di Milano, id. 93.
21. Galeran Luigi, id., id. a Venezia, id. di Venezia, id. 93.
22. Anfossi Giovanni, id., id. a S. Remo (Porto Maurizio), id. di Genova, id. 93.
23. Zappa Luigi, id., id. a Ovada (Alessandria), id. di Genova, id. 93.
24. Lodi Luigi Secondo, id., id. a S. Giovanni in Persiceto (Bologna), id. di Bologna, id. 92.
25. Majorano Domenico, id., id. a Salerno, id. di Venezia, id. 92.
26. Ubertazzi Giovanni, id., id. a Casale (Alessandria), id. di Torino, id. 91.
27. Di Giacomo Pasquale, id., id. a Camerino (Macerata), id. di Roma, id. 91.
28. Romeo Achille, id., id. a Piacenza, id. di Parma, id. 90.
29. Alfieri Raffaele, id., id. a Napoli, id. di Napoli, id. 90.
30. Sacchi Riccardo, id., id. a Sannazzaro (Pavia), id. di Milano, id. 89.
31. Staffa Saverio, id., id. a Montalto (Cosenza), id. di Cosenza, id. 89.
32. Germani Vincenzo, laureato, id. a Teramo, id. di Chieti, id. 88.
33. Rossi Giuseppe, licenziato, id. a Mantova, id. di Verona, id. 87.
34. Milani Luigi, volontario imposte, id. a Segni (Roma), id. di Roma, id. 87.
35. Bacchiani Alessandro, perito agrimensore, id. a Pesaro, id. di Ancona, id. 87.
36. Giuliani Giulio, volontario imposte, id. a Pesaro, id. di Ancona, id. 87.

37. Beltramelli Pio, licenziato, id. a Rimini (Forlì), id. di Bologna, id. 87.
38. Glissenti Giuseppe, id., id. a Brescia, id. di Milano, id. 87.
39. Salvo-Perroni Melchiorre, id., id. a Messina, id. di Messina, id. 87.
40. Panico Cesare, id., id. a Perugia, id. di Firenze, id. 86.
41. Famelli Italo Amilcare, id., id. a Castiglione delle Stiviere (Mantova), id. di Verona, id. 86.
42. Protomastro Giuseppe, id., id. a Trani (Bari), id. di Bari, id. 86.
43. Fiorini Francesco, id., id. a Cosenza, id. di Cosenza, id. 86.
44. Mascalchi dott. Aristide, laureato in giurisprudenza, id. a Macerata, id. di Ancona, id. 85.
45. Roselli Enrico, id., id. a Arezzo, id. di Firenze, id. 85.
46. Rondini Giacomo, volontario imposte, id. a Pesaro, id. di Ancona, id. 85.
47. Bisio Michele Giovanni, licenziato, id. a Novi (Alessandria), id. di Genova, id. 85.
48. Buoso Ernesto, id., id. a Piove (Padova), id. di Venezia, id. 85.
49. Marchetti Teobaldo, volontario imposte, id. a Spoleto (Perugia), id. di Roma, id. 84.
50. Colonna-Preti Lorenzo, licenziato, id. a Castelfranco (Treviso), id. di Venezia, id. 84.
51. Sacerdoti Enrico, id., id. a Mantova, id. di Verona, id. 84.
52. Properzi Filippo, id., id. a Fermo (Ascoli), id. di Ancona, id. 84.
53. Rebora Domenico, id., id. a Gavi (Genova), id. di Genova, id. 84.
54. Baldisseroni Gio. Battista, licenziato negli studi legali, id. a Bassano (Vicenza), id. di Verona, id. 83.
55. Gregori Oreste, licenziato, id. a Piacenza, id. di Parma, id. 83.
56. Giuglini Cesare, volontario imposte, id. a Rimini (Forlì), id. di Bologna, id. 83.
57. Piccinini Vittorio, licenziato, id. a Castelfranco (Treviso), id. di Venezia, id. 83.
58. Marsicano Angelo, id., id. a Pisciotta (Salerno), id. di Napoli, id. 82.
59. Abruzzesi Giuseppe, id., id. a Fermo (Ascoli), id. di Ancona, id. 82.
60. Arri Pietro, id., id. a Asti (Alessandria), id. di Torino, id. 82.
61. Califano Raffaele, volontario imposte, id. a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), id. di Napoli, id. 81.
62. Ciampolini Pietro, licenziato, id. a Empoli (Firenze), id. di Firenze, id. 81.
63. Fachinato Bernardo, id., id. a Mantova, id. di Verona, id. 80.
64. Medica Rocco, id., id. a Avellino, id. di Napoli, id. 80.
65. Pugolotti Luigi, volontario imposte, id. a Parma, id. di Parma, id. 79.
66. Riggio Salvatore, licenziato, id. a Petralia Sottana (Palermo), id. di Palermo, id. 79.
67. Baccinelli Tommaso, id., id. a Napoli, id. di Napoli, id. 78.
68. Monaldi Alfonso, id., id. a Perugia, id. di Firenze, id. 78.
69. Lorenzi Angelo, id., id. a Castelfranco (Treviso), id. di Venezia, id. 78.
70. Scutini Giuseppe, id., id. a Macerata, id. di Ancona, id. 78.
71. Mucci Egidio, id., id. a Pellegrino Parmense (Parma), id. di Parma, id. 77.
72. Landolfi Leopoldo, id., id. a Montefusco (Avellino), id. di Napoli, id. 77.
73. Ravera Domenico, id., id. a Acqui (Alessandria), id. di Torino, id. 77.
74. Ciccotti Luigi, id., id. a Napoli, id. di Napoli, id. 77.
75. Cafagna Savino, id., id. a Napoli, id. di Napoli, id. 77.
76. Osculati Giovanni, id., id. a Alessandria, id. di Torino, id. 75.

La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza al candidato che ne riportò un numero maggiore nell'esame scritto. Successivamente furono preferiti i volontari delle imposte dirette. Per ultimo si ebbe riguardo all' ora di presentazione dei lavori.

Per il Ministro: A. CASALINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente in S. Bonifacio, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente in Pettorano sul Gizio, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 25 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 13 marzo 1876 col numero ordinale 351 e n. 9637 di protocollo e n. 208856 di posizione, per il deposito di due cartelle del consolidato 5 0[0 della rendita annua di lire duecento per tramutarsi a favore del signor Romagnano Stefano fu Bartolomeo e vincolarsi per cauzione del signor Norcia Paolo di Luigi quale ricevitore del registro.

Si rende noto quanto sopra per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, con dichiarazione che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso qualora non sieno fatte opposizioni si procederà alla consegna del certificato che sarà emesso in sostituzione dei titoli di cui sopra, senza riconsegna della ricevuta dichiarata smarrita la quale rimane di niun valore.

Firenze, li 14 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 573967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 885, al nome di Gianzini Pompeo fu Giuseppe, domiciliato in Chignolo Po (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianzini Pompeo fu Angelo Maria, domiciliato in Chignolo Po (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 224035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41095 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Geraldo Michele fu Gaetano, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giraldo Michele fu Gaetano, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 583982 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1600, al nome di Monteggia dott. Tito fu Saverio, domiciliato in Milano, vincolata a termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 (Serie 2ª) pel matrimonio a contrarsi da Monteggia Cesare figlio del titolare, capitano d'artiglieria, con Bardoni Luigia di Angelo vedova di Nicolini Pietro, coll'usufrutto della rendita stessa a favore di detti coniugi e della prole nascitura dal loro matrimonio a senso degli articoli 4 e 6 di detta legge e dell'art. 4 del R. decreto di pari data n. 394 (Serie 2ª), sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi pel matrimonio del sig. Monteggia Cesare, capitano di artiglieria, con Bordoni (non Bardoni) Luigia d'Angelo vedova di Nicorini (non Nicolini) Pietro, il resto come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 380, nel comune di Benevento, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3004 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 81, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5800 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 43, nella borgata di Settecannole, prov. di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2560 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 16 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino ci arrivano colla descrizione delle feste fattesi in occasione dell'anniversario del giorno natalizio dell'Imperatore. La città era tutta imbandierata; il rettore dell'Università ha pronunciato un discorso d'occasione in presenza di tutte le Facoltà riunite; malgrado la neve che cadeva a larghe falde, una folla compatta erasi raccolta dinanzi il palazzo imperiale per salutare l'Imperatore con entusiastici evviva. Sono arrivati per quest'occasione a Berlino il principe Luigi d'Assia, i granduchi di Meclemburgo e d'Oldenburgo, i principi di Lippe e di Waldeck ed i rappresentanti di tutti gli altri principi tedeschi. Tutti questi illustri personaggi sono stati invitati al banchetto di corte al quale assistettero pure i rappresentanti delle potenze estere e i grandi funzionari dello Stato. La sera un gran numero di case particolari erano splendidamente illuminate.

Dresda, Lipsia ed un gran numero di altre città della Germania hanno celebrato con luminarie e bandiere l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.

Alla Dieta prussiana fu presentato il progetto di legge relativo all'annessione del Lauemburgo alla monarchia prussiana. Il ducato, secondo il progetto, formerà parte della provincia dell'Holstein e non dell'Annover, come avevano mostrato di desiderare i suoi abitanti.

I giornali di Pest annunziano che il ministro ungherese dei culti ha chiesto il parere del principe primate d'Ungheria intorno ad un progetto di legge diretto a determinare i diritti ed i doveri dei vescovi relativamente ai loro vescovati. Questa legge toglierebbe ai vescovi la facoltà di contrarre debiti sui beni delle diocesi in pregiudizio del fondo di religione. Inoltre i vescovi sarebbero obbligati di presentare alla fine d'ogni anno un rendiconto della rispettiva amministrazione diocesana.

La Camera dei deputati di Pest ha adottato, con una forte maggioranza e senza alcun emendamento, il progetto di legge sulla sorveglianza delle scuole primarie da parte dello Stato. È degno di nota il fatto che i provvedimenti energici proposti dal governo e concernenti il lato religioso dell'ispezione scolastica, sono stati appoggiati con molto calore da due preti cattolici e da un sopraintendente protestante.

Secondo che scrivono da Pest ai giornali viennesi, oggi o domani deve aver luogo la chiusura dell'attuale sessione della dieta. Però si aprirà tosto la seconda sessione per la nomina dell'ufficio di presidenza e di alcune Commissioni, dopo di che la dieta verrà prorogata fin dopo le feste di Pasqua. Il ministero approfitterà delle vacanze del Parlamento per continuare le trattative col governo di Vienna relativamente alla rinnovazione del trattato commerciale e doganale.

I fogli parigini recano il testo della discussione che ebbe luogo il 23 corrente negli uffici del Senato per la nomina della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Vittor Ugo relativa all'amnistia. Il solo che abbia parlato risolutamente a suffragio della proposta fu lo stesso signor Vittor Ugo. I signori Schoelcher, Peyrat, Pelletan e Ferrouillat la appoggiarono ma respingendo categoricamente l'idea di volere riabilitare la Comune. I signori Valentin, exprefetto di Lione, e Leroyer hanno combattuto con una grande energia l'applicazione dell'amnistia ai condannati della Comune. La maggioranza della Commissione è risultata favorevole allo *statu quo*.

All'aprirsi della seduta del 23 marzo della Camera dei deputati di Francia il signor Waddington, ministro della pubblica istruzione, ha presentato un progetto di legge inteso ad abrogare gli articoli 13 e 14 della legge 12 luglio 1875. Si tratta, come è noto, dei giurì misti dell'insegnamento superiore che il ministro ha intenzione di sopprimere onde riservare all'università dello Stato il monopolio esclusivo della collazione dei gradi. La sinistra applaudì vivamente il signor Waddington.

Tutta la Camera ha poi plaudito al ministro delle finanze, signor Leone Say, che ha deposti tre progetti di legge relativi alla revisione del catasto.

Sul finire della seduta, il signor Faye ha reso conto delle ricerche fatte dai questori per soddisfare la domanda del signor [illegible] 18 marzo. Gli esemplari trovati negli archivi [illegible] buiti fra il Senato e la Camera e una parte verrà messa a disposizione degli uffici e della Commissione incaricata di esaminare il progetto di amnistia.

Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* per la Camera dei deputati loda i questori di essersi subito occupati di questa ricerca e soggiunge che invano la estrema sinistra tenta di ritardare la discussione che ha provocata e che la disfatta alla quale si è volontariamente esposta non deve subire ritardi.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sugli emendamenti presentati, nel corso della discussione, al progetto di legge concernente i gradi accademici, ha respinto con 4 voti contro 1 e 2 astensioni l'emendamento del deputato Coomans, che sanciva la libertà assoluta delle professioni, ed ha deliberato di proporre alla Camera che sia subordinato l'esercizio delle professioni liberali soltanto alla presentazione di diplomi puramente scientifici, la cui sincerità ed il carattere serio sarebbero determinati mediante il *visto* dato, in nome del governo, da una Commissione speciale a questo scopo istituita.

La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto per mezzo del quale viene organizzata una Cassa destinata a sopperire alla educazione dei figli degli ufficiali dell'esercito e della marina morti sui campi di battaglia o in conseguenza di ferite, ed a soccorrere gli ufficiali rimasti invalidi. La Cassa sarà alimentata colle rendite dei beni sequestrati ai carlisti e col mezzo di una pubblica sottoscrizione stata aperta a questo effetto.

Tra i sintomi favorevoli ad una prossima pacificazione delle provincie insorte della Turchia il corrispondente da Costantinopoli dell'*Indépendance Belge* cita la smentita formale data dal governo serbo alle voci che parlano di apparecchi guerreschi in Serbia. L'agente diplomatico del principe Milan è stato autorizzato a dichiarare a questo riguardo alla Sublime Porta che queste voci avevano origine dalla leva che si fa in Serbia tutti gli anni per la milizia. E la Sublime Porta ha accolto queste spontanee assicurazioni del governo serbo rispondendo che da parte sua essa non nutre alcun pensiero di aggressione contro la Serbia, che i Serbi, a meno che non cercassero d'inceppare l'opera di pacificazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, non hanno a preoccuparsi dei movimenti di truppe turche, i quali sono comandati da convenienze strategiche e dal bisogno di mutare i corpi.

In quanto alle voci che si vanno spargendo dalla stampa europea riguardo all'irritazione che le riforme concesse ai cristiani avrebbero prodotto nella popolazione musulmana della Bosnia e dell'Erzegovina, ed all'atteggiamento minaccioso di questa popolazione, il corrispondente istesso crede poter affermare in modo positivo che esse sono affatto destituite di fondamento. Le popolazioni turche sarebbero all'opposto stanche della situazione attuale, e vorrebbero uscirne ad ogni patto per poter vivere tranquille nei loro villaggi anzichè dover prendere le armi per combattere l'insurrezione.

« Se esistono delle inquietudini, delle preoccupazioni — così il corrispondente — esse non provengono dalla situa-

zione politica, sibbene dalla situazione finanziaria. Gli avvenimenti dell'Erzegovina, attesi i grandi sacrificii che hanno imposto al governo, hanno esaurito le risorse e disorganizzato il tesoro. Essi hanno distolto l'attenzione degli uomini di Stato dalle questioni economiche che reclamavano imperiosamente una soluzione. La Commissione delle finanze di cui fanno parte i principali ministri della Sublime Porta si occupa per trovare un rimedio a questo stato di cose. I delegati anglo-francesi dei detentori di obbligazioni turche stanno per aprire, da un giorno all'altro, col governo turco dei negoziati relativi al loro progetto; frattanto il granvisir sta esaminando se colla combinazione che gli si propone vi sia probabilità di ristabilire la fiducia pubblica „.

Scrivono da Cettigne all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta che il voivoda montenegrino e capo del dipartimento della guerra, signor Plamenatz, è ritornato da Vienna, dove s'era recato alcuni mesi or sono, per prendere in consegna 25 mila fucili a retrocarica ordinati dal principe del Montenegro. Se non che le autorità austriache hanno fatto arrestare il trasporto durante il tragitto, e ne hanno rigorosamente inibita l'importazione nel Montenegro.

Annunzia il *Mémorial Diplomatique* che delle trattative furono iniziate fra il governo ottomano ed il gabinetto di Grecia per la conclusione di un trattato di commercio e navigazione diretto a rimuovere certe difficoltà le quali hanno impedito fino ad ora che si stabilissero delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

Lo stesso giornale parlando del viaggio di Nubar pascià, ex-ministro del kedivè, in Francia, smentisce la notizia data da qualche giornale che scopo di questo viaggio sia una missione presso il governo francese. Nubar pascià, dice il *Mémorial*, viene in Francia pei suoi proprii affari, ed è ancora lontano dall'essere rientrato nelle grazie del kedivè.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 25. — Ieri la Camera ha approvato senza discussione la proposta della levata immediata dello stato d'assedio.

Suez, 25. — Il principe di Galles è arrivato.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Vienna, 24: « I giornali annunziano che l'imperatore di Russia sarà obbligato per la sua salute di soggiornare per molto tempo a Napoli e a Malta. Lo Czarevich sarebbe nominato reggente ».

New-York, 25. — Si ha dal Messico, in data del 15 corrente, per la via di Avana, che gli insorti, presso Jalapa, s'impadronirono della strada ferrata che conduce a Veracruz. Fu proclamato lo stato d'assedio negli Stati di Puebla, Tlaxcala e Veracruz.

Si ha da Galveston che il comandante di Matamoros fece un prestito forzoso per difendere la città contro gli insorti comandati da Diaz.

Le notizie di San Tommaso, in data del 17 marzo, confermano la voce che gli insorti hanno occupato la città di Jacmel (Haiti). I generali Canal, Boirond ed altri sarebbero partiti da San Tommaso per raggiungere gli insorti. Il presidente generale Domingue proclamò lo stato d'assedio nelle provincie orientali e meridionali di Haiti, e chiuse il porto di Jacmel. Egli si avanza coll'esercito contro gli insorti.

Washington, 25. — Ieri il gabinetto si occupò dell'insurrezione nel Messico e della domanda fatta dalle autorità messicane di comperare armi negli Stati Uniti. Il ministro americano nel Messico avrebbe avuta l'istruzione di interporre i suoi buoni uffici pel mantenimento della pace.

Shanghai, 24. — Il ministro tedesco denunziò il trattato esistente fra la Germania e la China.

Versailles, 25. — La Camera elesse la Commissione incaricata di esaminare la proposta relativa all'amnistia. Due soli commissari sopra dieci si pronunziarono in favore dell'amnistia; gli altri otto consigliano di fare grazie individuali.

Parigi, 25. — Un telegramma di Porto-Principe annunzia che gli insorti di Haiti furono battuti dalle truppe. I capi degli insorti fuggirono sopra un vapore straniero.

Losanna, 25. — È inesatta la voce che l'impresa Favre abbia sospeso i lavori pel traforo del Gottardo. Favre domandò soltanto alla Compagnia alcune garanzie pel pagamento.

Madrid, 25. — Si ha da Lisbona che la Camera dei deputati ricusò con 65 voti contro 25 di discutere la proposta, la quale domandava che si facesse una inchiesta negli uffici dello Stato per procedere contro il governo in via criminale.

Cape Coast, 5. — La Commissione d'inchiesta, costituita a Whydah dal comandante delle forze navali inglesi, condannò il Re di Dahomey a pagare una forte indennità per gli oltraggi commessi dai suoi sudditi contro gl'inglesi. Se il pagamento non sarà effettuato entro tre mesi, le forze inglesi bloccheranno i porti del regno.

Suez, 25. — Il principe di Galles è partito pel Cairo, accompagnato da Lesseps, Zake pascià, Casun pascià e Cherif pascià.

Berlino, 26. — Il principe e la principessa Carlo sono partiti ieri per la via di Dresda, diretti in Italia.

Il maresciallo Moltke partirà oggi, diretto pure in Italia, con un congedo di 6 mesi.

Alla Dieta prussiana è stato presentato un progetto che autorizza il governo a conchiudere dei trattati coll'impero per la cessione delle ferrovie dello Stato prussiano e circa il diritto di sorveglianza dello Stato sulle ferrovie private.

Aden, 25. — La spedizione geografica italiana è giunta oggi col piroscafo *Arabia* della Società Rubattino.

Cairo, 26. — Il kedivé ebbe ieri una lunga conferenza con Stanton e Wilson. Assicurasi che S. A. abbia fatto loro comprendere che, nel chiedere egli stesso l'intervento di Cave e la nomina dei commissari inglese, francese ed italiano, ebbe specialmente lo scopo di dare una prova della sua sincerità quando dichiarò che considera le risorse dell'Egitto come sufficienti a far fronte, grazie alle combinazioni progettate, a tutti gli impegni presi. Per conseguenza il kedivé crede di potere sperare che l'Inghilterra, tanto nell'interesse dei proprii nazionali, che nell'interesse del governo egiziano, non ricuserà di aderire ai desiderii che egli ha formulati.

Una lunga conversazione ebbe pure luogo fra il principe di Galles ed il kedivé, ma ignorasi completamente di che cosa abbiano trattato.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VII, 27 febbraio 1876.

Il socio cav. Gaetano Gaspari riprende a leggere le *Memorie da lui raccolte della Storia dell'arte musicale in Bologna,* dal punto a che le aveva lasciate nella tornata del 4 aprile 1875, e discorre della vita e delle opere del Pisanelli e del Naldi, i due musici che che chiudono la serie dei cinquecentisti bolognesi.

Pompilio Pisanelli nacque nella seconda metà del secolo deci-

mosesto, ed è probabile apprendesse la musica nel Seminario, ove era entrato per farsi uomo di chiesa. Quel don Michele Cimatore, che fu dal 1541 al 1549 maestro di cappella di San Petronio, e, scorsi dodici anni, della Metropolitana, lo perfezionò nell'arte. È ignota la cagione che condusse il Pisanelli, già sacerdote, fuor di Bologna. Dal frontispizio e dalla dedicatoria del primo libro dei Madrigali, stampato in Ferrara il 1586, apprendiamo che a quel tempo era maestro di cappella del duomo di Pisa, e dai mandati mensuali della Fabbriceria di San Petronio ci consta esser egli nel 1599 di nuovo a Bologna, maestro di cappella di essa basilica.

Fu successore del Rota, ed il tredicesimo che tenesse quell'ufficio, che lasciò poscia, essendo che ne' registri del 13 agosto 1604 al suo nome vediamo sostituito quello di don Girolamo Giacobbi. Il ch. socio osserva opportunamente che qui i cantori abbondavano non meno dei contrappuntisti, di guisa che era facile eseguire all'improvviso qualsiasi musica sacra; nè ommette, appoggiandosi ai mandati sovraccennati, di darci la nota degli stipendii, il maggior dei quali era quello del maestro di cappella, che non passava le ventiquattro lire mensuali, e quello dell'infimo de' cantori, che raggiungeva appena lire 1 10.

Il Pisanelli non lasciò opere stampate, salvo quella indicata sopra, ed un' altra inedita, intitolata: *Hymnodia totius anni*, 4 voc. etc.

L'ultimo de' musici bolognesi, che a parere del ch. socio appartiene al secolo decimosesto, è Romolo Naldi; la cui prima opera (Primo Libro de' Madrigali a cinque voci etc.) venne in luce a Venezia coi tipi di Angelo Gardano, il 1589. Nulla si saprebbe di lui, se qualche notizia non ci avesse data egli stesso nella lettera dedicatoria ad Arcangelo, Orazio, Francesco e Guido Cavalcanti. In questa lettera accenna di essere tutto immerso negli studii letterarii, dai quali la musica, di cui non faceva particolare professione, gli era sollievo.

Può presumersi pertanto che fosse ancora in età giovanile, e che la data della sua nascita s'abbia a porre circa sul finire del decennio corso fra il 1560 e 1570. Inoltre è manifesto che allora, e dopo, aveva stanza in Roma, e dalle parole di uno dei Madrigali musicati, dedicato ad Inico Davalos, cardinale d'Aragona, rilevasi che era addetto ai servizi suoi. Dal 1589 non se ne sa più altro fino al 1600, quando pubblicò la seconda, e forse l'ultima delle sue opere. Nel frontespizio è detto chierico bolognese, e ha il titolo di dottore in teologia, e in ambo i diritti, e di cavalier di san Pietro. Quest'opera è il primo libro di mottetti a due cori, parimenti dedicati al cardinale sopraddetto, e composti in *aedibus plane regiis* del suo splendidissimo Mecenate. I titoli conseguiti e gli alti uffici che il Naldi dovea sostenere presso il Davalos, persuadono il ch. socio che l'arte musicale era pur sempre un passatempo per lui; e però preferisce annoverarlo fra i dilettanti, anzi che fra i professori di musica. Se non che i quaranta mottetti, tutti a otto voci, eccetto due a dodici, ed uno a sedici in quattro cori nel fine, sono un saggio della grande perizia del Naldi nel comporre a sedici parti reali, che era il sommo a cui fosse pervenuta in quei tempi la scienza del contrappunto. Infatti nella dedicatoria citata, ei dice candidamente che quel volume di sacri canti fu da lui per molti anni e con non comune diligenza e studio elaborato.

I mottetti si eseguivano nella cappella privata del cardinale, e testimoniano la magnificenza di lui, che doveva aver sempre pronti ai suoi cenni un numeroso stuolo di cantori, quanti erano richiesti affinchè l'esecuzione rispondesse all'idea del compositore.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE.

Generosità. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che il signor Henry de Thierry offrì alla prefettura di Genova lire 100,000 a fondo perduto per la costruzione delle strade obbligatorie da Santa Maria del Foro a Borgonuovo, comune di Mezzanego (Genova), oltre a 100,000 lire a titolo di prestito senza interesse.

Fulmine. — Da Cividale scrivono in data del 21 alla *Gazzetta di Udine*:

Sabato, tutto il mattino dominò lo siroccale con pioggia intermittente. Dopo le tre pomeridiane s'alzò un vento piuttosto freddo, e quindi cominciò a cadere una minutissima grandine con accompagnamento di tuoni e di lampi. La grandine si tramutò in neve continuando i tuoni e i lampi, quando verso le 5 pomeridiane ad un vivissimo lampo successe immediatamente un fortissimo e prolungato tuono, che fece tremare tutte le case. Il fulmine erasi scaricato sul campanile del villaggio di Rubignacco.

La parte superiore del campanile venne divisa in due; quella di ponente, compresa una campana, benchè fortemente danneggiata, rimase in piedi, mentre quella di levante fu rovesciata sul coperto della chiesa. Due campate del coperto stesso furono totalmente demolite.

Il fulmine, dopo aver girato per la chiesa, ne uscì dalla opposta parte per una piccola fenditura, attraversò il cimitero smuovendone il terreno, e fatto un largo buco nel muro di cinta del cimitero si perdette nel circostante fosso.

La forza del fulmine fu tale da trasportare a notevole distanza grosse pietre. Il danno del fabbricato e degli oggetti esistenti nella chiesa è superiore alle lire 7000. Fortuna volle che la chiesa fosse chiusa, e quindi non si hanno a lamentare vittime.

La stampa periodica in Austria. — Nel *Die Periodische Presse*, studi storici e statistici del dottore Winckler, pubblicati a Vienna nel 1875, togliamo questi interessanti dati statistici relativi alle condizioni della stampa in Austria:

Le prime memorie che si hanno di un giornale negli Stati austriaci vanno al 1615, in cui comparve un foglio settimanale; nel 1671 uscì la prima gazzetta quotidiana, la *Wiener Blatt*. Nel 1848 l'Austria aveva 79 giornali; in quell'anno crebbero a 388, dei quali 93 non vissero che pochi mesi. Nel 1849 ve n'erano 215 e nel 1852 172. Nel 1861 crebbero nuovamente a 310, ed il numero delle copie spedite nell'interno fu di 50,422,258, all'estero 117,378, spedite per la posta 22,780,821. Nei dodici anni consecutivi si nota un grande aumento. Nel 1873 si stampavano 866 giornali, con copie spacciate all'interno n. 94,306,243, all'estero 900,899, spedite per la posta 60,321,531. L'aumento dal 1861 al 1873 si può ragguagliare così: numero di giornali 180 0[0, copie emesse 91 0[0, spedite per la posta 165 0[0. I giornali che si pubblicavano nel 1861 si dividevano in 98 politici, di ricreazione 70, di materie speciali 123, di annunzi 19. Nel 1873 abbiamo giornali politici 267, di ricreazione 143, di materie speciali 413, di annunzi 43.

L'Impero austro-ungarico ebbe in quest'ultimo biennio 86 giornali di economia politica, 142 giornali di ricreazione, 32 umoristici e satirici, 24 letterari, 388 di materie speciali, 92 di economia pubblica, 56 di economia nazionale, 43 tecnici e commerciali, 26 di medicina e scienze naturali, 25 di teologia e scienze ecclesiastiche, 14 di scienze giuridiche ed amministrative.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA RUMENIA NEL 1875

Durante gli scorsi anni, la Rumenia è stata oggetto d'importanti lavori nell'ordine economico. Nel tempo stesso in cui l'ufficio centrale statistico, creato nel 1871 a Bukarest, pubblicava una serie di documenti officiali che, quando

saranno stati completati dalle altre relazioni delle quali preparansi gli elementi, permetteranno di dare l'intera statistica della Rumenia, parecchi scenziati stranieri francesi, belgi, italiani, tedeschi ed inglesi, in seguito ad intraprese esplorazioni nell'interno del paese, od a missioni state loro affidate dai loro governi, o dal governo rumeno, esposero i risultati delle lore osservazioni in una serie di relazioni o di note che, poco a poco, fecero conoscere la Rumenia sotto i diversi suoi punti di vista. Tali sono specialmente gli studi rimarchevoli dei signori Foucault, Fuchs, ed Ansted sulla geologia e la mineralogia; dei signori Hanon e Grandeau sull'agricoltura e l'industria; dei signori Lejean, Ernesto Desjardins, Engelhardt sulla geografia e l'etnografia; del sig. Gioia sulle convenzioni commerciali; del signor Bouquet de La Grye sulle foreste, ecc.

Il signor dottore Obedenare, rumeno, membro della Società d'antropologia di Parigi, ha ultimamente riassunto questi vari dati, completandoli colle sue ricerche e le speciali sue osservazioni, e ne ha composto un volume, pieno di fatti e relazioni, testè pubblicato sotto il titolo: *La Rumenia economica.*

I primi capitoli parlano della geografia propriamente detta. Essi espongono dettagliatamente l'orografia e l'idrografia della Rumenia, il rilievo e la conformazione del suolo, le sue regioni geologiche che corrispondono alle tre regioni agricole delle vette dei Carpazi al Danubio (il signor Obedenare conta una quarta regione lungo il fiume, formata dalle alluvioni moderne), i prodotti minerali che racchiude in sè la Rumenia, il clima, le stagioni, ecc.

Altri tre capitoli sono consacrati alla descrizione della fauna e della flora rumena, alla statistica agricola ed industriale. L'industria non esiste ancora che allo stato rudimentale, ed è limitata alla fabbricazione degli oggetti più usuali. Tutta l'attività economica è rivolta all'agricoltura, ed all'allevamento del bestiame che specialmente forma la principale ricchezza del paese.

Il territorio agricolo si estende per 11,713,609 ettari, dei quali però soltanto i due terzi (7,964,426 ettari) sono coltivati e rappresentano, in cifra rotonda, un valore fondiario di 2 miliardi, ed un valore locativo (a 12 franchi e 10 centesimi in media all'ettaro) di 100 milioni. Esistono circa 2 milioni d'ettari di foreste.

È difficile calcolare anche approssimativamente a quanto ascenda la produzione. Il signor Juan Ghika il cui nome e le cui opere fanno autorità in Rumenia, indica la cifra di 444 milioni inferiore quasi della metà ai dati (831 milioni) forniti dal signor Aurelian, direttore dell'istituto agronomico di Ferestreu. È pure difficile di determinare la cifra esatta del consumo, valutata da quest' ultimo a 677 milioni, dei quali 160 milioni importati dall'estero.

Togliamo dal capitolo ottavo (vie di comunicazione, contrade, strade ferrate, poste e telegrafi, monete, pesi e misure, ecc.) alcune indicazioni relative alle strade ferrate.

La rete è formata da due linee principali a *zigzag* d'una lunghezza complessiva di 953 chilometri, e da quattro diramazioni secondarie che misurano assieme 280 chilometri; totale: 1233 chilometri in attività (1° luglio 1871).

La prima linea dirigentesi dal nord al sud, traversa la Moldavia in tutta la sua lunghezza dalla frontiera di Bukovina (Austria), a Braila, ed a Galatz, e dalla sua sinistra partono le diramazioni di Varesii-Botosiam (44 chilometri), di Pascani-Jassy-Ungheni sul Pruth (96 chilometri), e di Tecuci-Berlad (51 chilometri).

L'altra linea formante un angolo retto con questa, traversa la Vallacchia dall'est all'ovest, e va da Galatz e da Braila a Verciorova, frontiera austriaca del Banato, dove dovrà andar a congiungersi a mezzo d'un tronco di 120 a 130 chilometri alla linea di Basiasch-Pest-Vienna. Quando questo tronco sarà stato completato, Bukarest comunicherà con Vienna mediante una linea diretta di 1130 chilometri (invece di 1685 chilometri coll'attuale linea di Roman, Suciava, Lemberg, Cracovia) e la distanza tra le due città sarà ridotta da 46 a 36 ore.

Questa linea progetta attualmente una sola diramazione da Bukarest a Giurgevo ed a Smerda sul Danubio (70 chilometri). Un ponte progettato sul fiume, congiungendo Giurgevo a Routsohouk, stabilirà la comunicazione tra le linee rumene e le linee ottomane, e metterà Bukarest a meno di 24 ore da Costantinopoli.

Due nuove diramazioni furono concesse e debbono venir ultimate alla fine del 1878; l'una sulla linea moldava da Agiud ad Ocna ed Oïuz (frontiera transilvana); l'altra sulla linea vallaca da Ploesci a Predeal (frontiera) ed a Cronstadt.

L'attuazione delle strade ferrate rumene e la loro congiunzione — abbenchè abbozzata — colle linee austro-ungariche, modificarono di già la direzione del commercio esterno che finora veniva esercitato esclusivamente a mezzo del Danubio.

Il valore totale di questo commercio (importazione ed esportazione) può valutarsi da 300 a 350 milioni.

La media annuale delle importazioni per i 6 anni 1867-72 oltrepassa appena la cifra di 84 ½ milioni (84,686,766) secondo l'ufficio statistico; ma il signor Obedenare è d'opinione che una tal cifra debba essere portata almeno al doppio, a cagione delle false dichiarazioni fatte alla dogana. L'importazione durante lo stesso periodo di tempo ascese a poco più di 161 milioni (161,291,346) secondo le statistiche ufficiali (200 milioni secondo il signor Obedenare) rappresentati quasi per i tre quarti da cereali. Questi s'esportano principalmente in Turchia, in Francia, in Austria, ed in Inghilterra. Nell' importazione l'Austria ha la parte più importante; dopo di essa l'Inghilterra, poi la Francia e la Turchia.

L'impulso dato al commercio, alle grandi opere di pubblica utilità, ha determinata la creazione di parecchie Società di credito quali la *Società di credito fondiario rumeno* (1873), *la Società finanziaria di Rumenia, la Banca rumena*, ecc., che reagirono alla loro volta nel modo il più favorevole sulla situazione economica del paese. È a ciò che si deve attribuire la notevole diminuzione del tasso del danaro. Gli effetti pubblici, che, or sono cinque o sei anni, rendevano da 10 a 12 per 0[0 del capitale versato, non danno oggidì che dal 7 all' 8 per 0[0. Il tasso di sconto degli effetti di commercio, dal 15 per 0[0 è in oggi disceso all' 11 e sinanche all' 8 per 0[0.

L'autore prende poscia in considerazione l'esposto della situazione finanziaria dall'esame comparativo del *budget* delle entrate e delle spese del corrente esercizio (1875-76), di cui svolge separatamente ogni articolo.

Basterà riassumerne qui i principali dati, riveduti e cor-

retti secondo il *budget* definitivo che fu pubblicato alla fine dello scorso anno (decembre 1875).

Il *budget* viene saldato in pareggio con un totale di 97,894,427 franchi. Sul totale delle entrate 66,965,307 (che corrispondono a circa franchi 13 10 per testa) sono rappresentati dalle imposte; 22,704,119 fr. dal demanio, 6,100,000 franchi dalle poste, i telegrafi e le strade ferrate; 225,000 fr. dalla stamperia dello Stato; 1,500,000 fr. dalla vendita del sale all'estero.

Il penultino capitolo contempla, oltre il servizio particolare del ministero (6,189,070 fr.), la lista civile del principe (1,185,185 fr.), la dotazione dei corpi legislativi (562,277 fr.), il tributo alla Porta ottomana (920,700 fr.) ed il servizio del debito. Il totale di questo debito rappresentava il 1° luglio 1871 un capitale nominale di 167,181,968 fr. pei quali lo Stato paga 19,244,780 fr. d'annualità (interessi ed ammortizzazione).

L'autore considera i diversi ministeri dopo quello delle finanze, ed entra su tal riguardo in particolari che fanno conoscere in modo succinto e completo ad un tempo, l'organizzazione politica, amministrativa, giudiziaria ecclesiastica e militare della Rumenia.

Rileviamo, completandolo con dati d'epoca posteriore, tolti pure da fonti ufficiali, ciò che concerne la composizione e l'effettivo dell'esercito.

Tutti i cittadini rumeni sono soldati dai 21 ai 46 anni.

Dai 21 ai 29 anni quelli sui quali cade la sorte fanno parte dell'esercito permanente o dell'esercito territoriale; gli altri sono arruolati nella milizia dai 29 ai 37 anni. Dai 37 anni sino ai 45 tutti i cittadini indistintamente sono chiamati a far parte della guardia nazionale; gli abitanti delle campagne costituiscono le *masse*.

L'effettivo dell'esercito permanente consiste in 8 reggimenti d'infanteria, 4 battaglioni di cacciatori a piedi, ed una compagnia di disciplina: 431 ufficiali, 10,910 uomini di truppe, 84 cavalli; — 2 reggimenti di cavalleria: 63 ufficiali, 1351 uomini, 981 cavalli; — 2 reggimenti d'artiglieria: 80 ufficiali, 1495 soldati, 1114 cavalli; il genio ed i pontonieri: 28 ufficiali, 721 soldati, 8 cavalli; — la gendarmeria: 16 ufficiali e 525 uomini. A questo si deve aggiungere gli stati-maggiori, le scuole, l'intendenza, le truppe d'amministrazione, il servizio sanitario, la flottiglia. In tutto 914 ufficiali, 16,946 uomini di truppa e 2877 cavalli.

L'esercito territoriale composto di *dorobantz* (guarda frontiere), della gendarmeria dipartimentale a cavallo, e dei pompieri, rappresenta un effettivo di 623 ufficiali, 48,870 uomini di truppe e 12,643 cavalli.

Totale generale: 1537 ufficiali, 65,796 uomini di truppa e 15,510 cavalli.

Quando le milizie e le masse saranno completamente armate ed organizzate, quest'effettivo potrà facilmente raddoppiarsi.

Nel 1874 il materiale da guerra constava di 52 cannoni Krupp in acciaio, di 24 batterie ordinarie, delle quali 8 di campagna ed 8 di montagna, e di 45,000 fucili ad ago per l'infanteria. In seguito venne votato dall'Assemblea il credito necessario perchè quest'ultimi fossero portati al numero di 100,000.

Gli ultimi capitoli occupansi dell'etnografia, e non sono al certo i meno interessanti di quest'opera. I Daci uniti ai discendenti dei coloni di Traiano generarono l'attuale popolo rumeno. Nel modo istesso che dal successivo accoppiamento dei Romani e dei Galli, dei Gallo-Romani e dei Germani nacquero i Francesi d'oggidì, sino ai Tedeschi che nascono nei due principati, quanti non sono i popoli di differente origine ed idioma che si succedettero su questa terra benedetta dal cielo, gli uni passandovi senza lasciarvi traccia, gli altri all'incontro lasciando di loro una prole che formò poi a lungo andare un gruppo più o meno compatto distinto dalla popolazione indigena nella quale vive! Tali dobbiamo considerare gli ebrei sparsi principalmente in Moldavia, i Tsigam (Zingari), gli Armeni, i Tartari, i Magiari, gli Szekleri, ecc. Il signor Obedenare valuta il loro numero preso in massa a 700,000 comprendendovi i sudditi stranieri sui quali ebbe informazioni dai rispettivi consoli Austro-Ungarici, Russi, Tedeschi, Francesi, Italiani, Ellenici, ecc. Se si ammette col signor Obedenare che la Rumenia conta attualmente 5,155,000 abitanti — l'ultimo censimento (1864) ne enumerava soltanto 4 milioni e mezzo — resterebbe per la popolazione indigena 4,455,000 individui tutti ortodossi. Qui ci arrestiamo avendo soltanto voluto dare un'idea di quest'opera pregevolissima sopra un paese che sotto ogni riguardo non può che interessarci assai.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 marzo 1876 (ore 16 25).

Barometro abbassato da 5 a 9 mill. con un minimo di 744 mill. sul canale di Piombino ed un massimo di 754 mill. sul canale d'Otranto. Dominio di venti forti di scirocco e mezzogiorno e mare agitato sul Mediterraneo. Greco-levante forte e mare agitato anche a Venezia ed a Po di Primaro. Cielo generalmente coperto, pioggia in vari paesi dell'Italia superiore e centrale. Levante forte e mare molto agitato al sud dell'Irlanda ed a Lesina. Ieri alle 6 e 37 pom. due forti scosse di terremoto al Capo Spartivento. Ieri e stanotte forti venti in alcune stazioni della Sicilia. Fino da ieri sera pioggia continua a Genova. Sono a temersi forti colpi di vento e burrasche specialmente sul Mediterraneo e sul canale d'Otranto. Attenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,2	747,5	745,2	747,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	18,2	17,2	10,2
Umidità relativa...	65	52	68	94
Umidità assoluta...	8,13	8,01	9,90	8,69
Anemoscopio.........	S. 8	S. 26	S.	S. 18
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore = 14 mm., 5.

Libeccio fortissimo nel giorno, burrascoso con forte pioggia in prima sera.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,0	753,7	754 2	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	13,0	14,0	11,7
Umidità relativa...	80	66	57	91
Umidità assoluta..	7,50	7,65	6,75	9,37
Anemoscopio.........	SO. 15	S. 18	S. 16	S. 7
Stato del cielo.......	8. pochi cirro-cumuli	1. nuvolo	4. cirro-cumuli	9. bello, un po' nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.
Pioggia della notte decorsa = 13 mm, 7.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	2° semestre 1876	—	—	75 07	75 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Romano, Blount..........	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale............	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2016 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..............	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	319 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica..........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia................	90	107 42	107 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 12	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0........	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Francia a vista 108 40.

Londra breve 27 10.

Banca Nazionale Italiana 2016 nominale.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Palmerini, esattore comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 20 aprile 1876, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento nei giorni 26 aprile e 2 maggio, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Velletri le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Scifoni Ilario fu Costanzo: Fabbricato posto in Velletri, vicolo del Tordo, confinante detto vicolo, Confraternita del Sagramento e Negroni contessa Girolama, sez. 12ª, particelle 772|2, 771|1, reddito lire 52 50, prezzo lire 511 80. — A danno di De Marzi Lucia fu Angelo: Fabbricato posto in Velletri, vicolo dello Stillo, confinante vicolo stesso, Costa Giuseppe e Gasbarri Clemente, sez. 12ª, particella 1738, reddito lire 112 50, prezzo lire 1097 40. — A danno di Maggiore Lucia fu Angelo: Fabbricato posto in Velletri, via S. Giacomo, confinante piazza S. Giacomo, Sciotti Pietro e Salimei Giovanni, sez. 12ª, particella 439, reddito lire 150, prezzo lire 1462 80. — A danno di Panzironi Antonio fu Pietro: Fabbricato posto in Velletri, via Castello e vicolo Ottavio, confinante detta via e vicolo, Acquaroli Cristofaro e De Marzi Antonio, sez. 12ª, particelle 878, 877|1, reddito lire 142 50, prezzo lire 1389 00. — A danno di Valentini Vincenzo fu Gaetano: Fabbricato e cortile, posto in Velletri, via S. Giuseppe, confinante la via e Valentini Gaetano a due lati, sez. 12ª, particelle 1772, 1773, reddito lire 135, prezzo lire 1315 80. — A danno di Piccioni Leopoldo ed Alessandro fu Vincenzo: Fabbricato posto in Velletri, via Vittorio Emanuele, confinante detta via, il comune di Velletri e Zioni Carlo e Teseo, sez. 12ª, particella 1812, reddito lire 675, prezzo lire 6581 40. — A danno di Marcelli Aurolinda in Sciotti: Fabbricati posti in Velletri, via Antonelli, confinante detta via, ed Antonelli Francesco, sez. 12ª, particella 1124, reddito lire 150; altro in via Portella, confinante detta via, Caporro Salvatore e Barbetta Andrea, sez. 12ª, particella 2|1, reddito lire 75, prezzo di ambedue i fabbricati lire 2193 60. — A danno di Gorsi Francesco e fratelli fu Ercole: Fabbricati posti in Velletri, in via Piazzola, confinante detto vicolo, Colabona D. Giuseppe e Giovanni, e Mastrella Sante, sez. 12ª, particella 34|3, reddito lire 103 50; altro in via Vittorio Emanuele, confinante detta via, Mastrella Sante e Ricci Quirino, sez. 12ª, particella 256, reddito lire 1890, prezzo di ambedue i fabbricati lire 19,436 40. — A danno di Ghelli Luigi fu Tomasso: Fabbricati posti in Velletri, uno in via Metabo, confinante detta via, vicolo Gagliardi, Annibali Ferdinando e De Santis Rosa, sez. 12ª, particella 383|2, reddito lire 45; altro in via Paolina, confinante detta via Demanio Nazionale e Vita Tomasso, sez. 12ª, particella 1282, reddito lire 120 93 prezzo di ambedue i fabbricati lire 1617 60 — A danno di De Marzi Ferminia fu Agostino: Fabbricato posto in Velletri, via Portella, confinante detta via, Bellucci Luigi ed Aureli Vincenzo, sez. 12ª, particella 210|1, reddito lire 67 50, prezzo lire 658 20. — A danno di Bastianelli Augusto, Antonio e Virginio fu Luigi: Fabbricato posto in Velletri, via Paolina, confinante detta via, Giorgioni Basilio e Giansanti Domenico, sez. 12ª, particella 1277, reddito lire 60, prezzo lire 585. — A danno di Favale Girolamo fu Pietro: Fabbricato posto in Velletri, via Metabo, confinante detta via e Picca Angelo, sez. 12ª, particella 399|1 sub. 401, reddito lire 67 50, prezzo lire 658 20. — A danno di Laurizi Giovanni e Ferdinando fu Giuseppe: Fabbricato posto in Velletri, piazza del Piano, confinante detta piazza, Barbetta Cesare e Falsini Clemente, sez. 12ª, particella 1516, reddito lire 240, prezzo lire 1170, gravato di annuo canone di lire 188 12 a favore del direttario cav. Giovanni Salimei. — A danno di Pieroni Alessandro di Vincenzo: Dominio diretto di terreno vignato al Colle, territorio di Velletri, confinante Mazzoni Ludovico, Bartoli Giovanni e Rossetti Agostino, dell'estensione di ari 35 80, sezione 3ª, particelle 646, 996 e 997, reddito lire 360 51, gravato di annuo canone di lire 92 96 a favore degli eredi Colonnesi; vigna e canneto al Cigliolo, confinante Castagna Giuseppe, Sciotti Mariano e Pepe Casimiro e Giuseppe, di ari 9 10, sez. 5ª, particelle 448, 449, reddito lire 20 08, prezzo totale di detti fondi lire 2356 80.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, addì 9 marzo 1876.

1473 *L'Esattore:* A PALMERINI.

MUNICIPIO DI CARINOLA

Avviso d'Asta per miglioria di ventesimo.

Nello incanto tenuto oggi sottoscritto giorno in quest'ufficio comunale per lo appalto dello intero tronco stradale Casale-Ville-Carinola, essendo rimasto aggiudicatario il signor Riccio Agostino col ribasso del tre per cento sull'ammontare complessivo dei lavori in lire settantamila centoquarantuna e centesimi tredici, così deducesi a pubblica notizia che il termine utile per produrre le offerte di miglioria per ventesimo a ribasso su detta aggiudicazione è di giorni quindici da decorrere da quello dell'aggiudicazione di oggi a tutto il giorno otto dell'entrante mese di aprile, e propriamente fino alle ore tre pomeridiane del detto giorno, il tutto come risulta dagli atti e dallo avviso d'asta pubblicato nel giorno otto volgente mese di marzo, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* numero cinquantasei, e nel giornale della Provincia *Il Corriere Campano*, numero ventisette, in cui andrà a pubblicarsi il presente avviso.

Il progetto artistico della detta strada ed il relativo capitolato di appalto con tutti gli atti che vi si riferiscono trovansi ostensibili in questa segreteria comunale, rimanendo ferme le stabilite condizioni sotto l'osservanza delle quali va regolato lo appalto.

Tutte le spese, come ogni altra precedente, niuna esclusa, a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Carinola, li 24 marzo 1876.

Il Sindaco ZAMPI.

21 *Il Segretario:* GENNARO CAMPANILE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 1° marzo 1876, per le provviste:

Lotto 1° — Provvista di chilogrammi 50,000 piombo diverso (in filo) a lire 0 75 il chilogramma importante lire 37,500.

Lotto 2° — Provvista di chilogrammi 50,000 piombo diverso (in filo) a lire 0 75 il chilogramma importante lire 37,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta (ripartitamente in due distinte rate) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 16 per cento per il primo lotto e lire 12 16 per cento per il secondo lotto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 aprile 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 22 marzo 1876.

Per la Direzione

1500 *Il Segretario:* G. GARRONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere al rinnovamento dello appalto di mantenimento della strada provinciale di Sora, che dalla stazione di Roccasecca conduce a Sora e traverse per Ceprano di lunghezza chilometri 35 e metri 231;

Rimasti deserti varii incanti,

Si rende noto:

Che nel mattino di mercoledì 12 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 ant. innanzi la Rappresentanza provinciale nel proprio ufficio in Caserta alla strada Corso Campano si riprocederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per lo appalto di che sopra, con le norme stabilite dal regolamento in vigore, approvato con Regio decreto 28 febbraio 1869, nonchè dai patti e condizioni speciali redatte da quest'ufficio tecnico in data del 22 febbraio 1876 di cui ciascuno potrà prendere anticipata visione presso questo ufficio.

La durata dello appalto stesso è fissata per anni sei, da decorrere dal giorno medio di quelli impiegati nella consegnazione, in conformità del processo verbale relativo, con facoltà all'Amministrazione di prolungarla di un altro anno.

L'annuo estaglio su cui si apriranno gl'incanti da lire 24,500 è stato elevato a lire 27,500, salvo il ribasso che si potrà ottenere dalla subasta.

La cauzione provvisoria rimane stabilita in lire 2000 in numerario, quella definitiva sarà eguale ad un'annata di estaglio, e dovrà fornirsi con titoli di rendita al latore al corso di Borsa.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un Ufficio tecnico governativo, sia di un Ufficio tecnico provinciale.

La remissione delle mancanze che potranno rinvenirsi sulla strada nell'atto della consegna sarà fatta durante il periodo dell'appalto, limitatamente però all'ammontare degli averi dello appaltatore consegnante che si troveranno esistenti nella Cassa dell'Amministrazione.

Il termine utile per poter produrre ulteriori offerte di ribasso è di giorni 15 e scade al mezzodì del giorno di venerdì 28 dell'entrante mese, nè potrà essere minore del ventesimo del prezzo di deliberamento.

Le spese per gl'incanti, inserzioni, istrumento, tasse e registro, copie, ed ogni altra accessoria restano interamente a carico del deliberatario.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 25 marzo 1876.

Per la Deputazione Provinciale

1490 *Il Segretario:* SALVATORES.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La 5ª sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 6 marzo 1876 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera al sacerdote Romano Donato del fu Raffaele la somma di lire 814 54 e relativi interessi, valore della polizza n. 14105, in data 22 aprile 1869; deposito fatto dalla Tesoreria provinciale di Napoli in favore di Raffaele Romano.

1286 ANTONIO COPPA proc.

AVVISO AL COMMERCIO. 1516

Essendosi disperse due cambiali in data del 18 marzo 1876 coi numeri 441-3076 di lire it. 5575 70 e nn. 440-3077 di lire it. 5000 S. P. Natale Lodola di Genova traenti N. G. Lodola e fratelli Tavella di Napoli all'ordine di Antonio Demartino e nipote girate a G. Stathopulo di Napoli colla data del 19 corrente e colla gira del medesimo in bianco, si avvertono i signori commercianti di non ammetterle allo sconto ritenendole nulle.

N. 45.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno UNDICI del mese di aprile 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico num. 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà indicata per far fronte alle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
305	Monaci Benedettini di S. Paolo	Terreno lavorativo, alberato, vitato, olivato, con grotta, tinello e superiore granaro, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Prato e Fontana Vecchia.	5,500 »	550 »	50 »
306	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato, con varie ceppaie di castagno, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Valle o Monte Verde.	1,010 »	101 »	10 »
307	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato ed olivato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Il Monte o S. Giacomo. Descritto in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 598, 599 sub. 1 e 2 e 1488, della complessiva superficie di tavole 46 57, pari ad ettari 4, are 65 e cent. 70, con un estimo di scudi 669 62, pari a lire 3599 21. Confina colla strada di S. Lucia, colla chiesa in costruzione di S. Giacomo, coll'incasato del Borgo, e colle proprietà Duranti, Malatesta, Foggia, Iganne, Stefani, Paini ed Antonelli, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, ai fratelli Lugari, come da contratto ostensibile nell'uffizio tecnico della Giunta Liquidatrice, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 670. L'acquirente assume l'obbligo di lasciare lungo i due lati dei nuovi muri della chiesa in costruzione, prospicienti il fondo che si vende, una zona di terreno larga metri 15, non che l'altro di sostenere la spesa del tipo di divisione, per gli effetti della voltura catastale.	10,200 »	1,020 »	100 »
308	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada la Madonnella o Crocetta.	600 »	60 »	10 »
309	Idem	Terreno lavorativo, olivato, con casa diruta, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Cardetta.	1,630 »	163 »	10 »
310	Idem	Due piccoli appezzamenti seminativo-olivati, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade S. Agata e Marcinello, o Vignola.	550 »	55 »	10 »
311	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato ed olivato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Testaccio. Descritto in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 964 al 969 e 1528, della complessiva superficie di tavole 55 90, pari ad ettari 5, are 59, con un estimo di scudi 256 35, pari a lire 1377 88. È circoscritto da ogni lato da pubbliche strade, denominate Testaccio, S. Lucia e Centarone. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 256.	3,900 »	390 »	25 »
312	Idem	Due appezzamenti di terreno seminativo-olivati, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade l'Ospedale e le Piaggie.	2,050 »	205 »	25 »
313	Idem	Terreno seminativo, olivato, ed in piccola parte boschivo, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Monte Pilello o Centarone.	180 »	18 »	10 »
314	Idem	Terreno pascolivo, olivato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Valle Torre.	580 »	58 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
315	Monaci Benedettini di S. Paolo	Molino ad olio a due macine, con torchio di ferro, stalla annessa con superiore fienile, posto nel comune di Civitella S. Paolo fuori di Porta Romana, sulla strada del Pilello, ai civici numeri 15 e 16, e porzione di casa sita entro il paese stesso di Civitella, in via delle Scalette, civico numero 12, consistente in due camere al secondo piano.	3,650 »	365 »	25 »
316	Idem	Stalla, con superiore fienile, posta nel comune di Civitella S. Paolo fuori di Porta Romana, in via del Pilello, civico numero 23, e piazza della Ferrèria, civico numero 4.	980 »	98 »	10 »
317	Idem	Locale terreno ad uso di magazzino con superiore granaro, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in piazza S. Maria, ai civici numeri 10 e 11, e porzione di casa di un sol vano al primo piano, posta nel comune stesso, in via della Scuola, ora del Ghetto, al civico numero 23 in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati).	1,630 »	163 »	10 »
318	Idem	Locale terreno ad uso granaro, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in piazza S. Giacomo, civico n. 8.	920 »	92 »	10 »
319	Idem	Locale terreno ad uso di forno, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in via delle Scalette, al civico n. 5.	880 »	88 »	10 »
320	Idem	Vano terreno ad uso di cantina, posto nel paese di Civitella S. Paolo, in via della Scivirigata, civico n. 28, spettante per soli due terzi al soppresso Monastero che la possedeva in condominio con Girolamo Stefani, cui è dovuto l'altro terzo della rendita.	340 »	24 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ove i fondi stessi sono situati, passando agli acquirenti l'obbligo di soddisfare l'annuo canone di indennità dovuto ai comuni medesimi od a qualsivoglia altro Ente o proprietario per il pascolo che ne fosse stato affrancato.

Roma, addì 25 marzo 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

1494

Direzione di Commissariato Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 70).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo corrente, n. 69, è stata nell'incanto d'oggi deliberata nella quantità come in appresso:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Verona	Nostrale	3000	30	100	3	Lotti 30 lire 26 71 al quintale	L. 200	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle due pomeridiane del giorno 30 marzo corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 25 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

1520

SOCIETÀ REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio generale nelle sedute del 29 novembre 1875 e del 3 marzo 1876 ha deliberato:

1° Che la nuova tariffa colle norme generali e speciali per la sua applicazione sia attivata col 1° aprile 1876.

2° Che il nuovo statuto stato approvato il 29 novembre 1875, e colla sola modificazione che la durata della Società non è protratta per ora oltre il 31 dicembre 1889, è entrato in vigore col giorno 3 marzo 1876.

3° Che al Consiglio d'amministrazione sono accordati poteri straordinari ed eccezionali per emanare tutti quei provvedimenti che ravviserà opportuni per l'attuazione dello statuto e dei nuovi ordinamenti relativi.

4° Che il **fondo di riserva** accertato al 31 dicembre 1874 in 3,226,491 sia portato durante il quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1875, a 4,000,000 mediante l'applicazione dei frutti del suo impiego e di ogni altro provento straordinario od eventuale.

5° Che le economie risultanti da ciascun esercizio, le quali si restituivano ai soci soltanto ogni cinque anni, siano quindi innanzi ad essi restituite annualmente; e che tale distribuzione, per i risparmi ottenuti nel 1875, il di cui ammontare sarà determinato coll'approvazione dei conti nel prossimo maggio, debba cominciare dal 1° gennaio 1877.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 6 marzo 1876, in virtù dei poteri straordinari che dal Consiglio generale gli furono accordati, ha stabilito:

Che lo statuto, nella parte riflettente le assicurazioni, il pagamento delle quote, il risarcimento, le decadenze e le risoluzioni dell'assicurazione, abbia esecuzione soltanto col 1° aprile pross. contemporaneamente alla nuova tariffa.

I signori soci potranno aver copia stampata del presente, rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati.

Torino, marzo 1876.

Il Presidente del Consiglio Generale PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministr. RIPA DI MEANA.

Il Segretario Generale: VIGITELLO.

1492

Citazione per pubblici proclami.

Al Tribunale civile di Torino.

Il cavaliere Amedeo Vasco e l'avvocato Camillo Marchetti, domiciliati in Torino, come eredi il primo del fu colonnello cav. Michelangiolo Vasco, ed il secondo del signor Bonaventura Marchetti, due consindaci del giudizio di cessione di beni istituito avanti il tribunale civile di Torino fin dall'anno 1841 dal signor Festa Luigi fu Rocco;

Stante il decesso pure degli altri consindaci banchiere Giuseppe Manzon, e cav. Vittorio Righini di Sant'Albino:

Stante pure il decesso di molti degli interessati comparsi in quel giudizio, non che dei loro procuratori, che li rappresentavano in causa, senza che sia dato di conoscere con certezza quali e quante siano le persone degli eredi;

Nell'intento di veder raggiunto il fine del preaccennato giudizio; che si troverebbe interrotto per tutti i suverificatisi decessi, riconoscendosi indispensabile una nuova citazione di tutti gli interessati nel giudizio; citazione, che non è possibile nei modi ordinari per non conoscersi quali e quante siano le persone degli eredi, dei mancati di vita dal 1841 in qua,

Ricorsero al tribunale civile di Torino perchè fosse autorizzata la citazione per pubblici proclami giusta l'art. 146 Codice proc. civile di tutti coloro, che possano essere interessati in detto giudizio di cessione di beni, onde procedere alla nomina di nuovi sindaci, e proseguire tutti quegli incumbenti e quelle instanze, che nell'interesse della massa dei creditori possano essere necessari a definitivo compimento e chiusurazione del giudizio medesimo.

Il prefato tribunale con suo decreto del 7 gennaio 1876, conforme al voto del Pubblico Ministero, autorizzò la domandata citazione per pubblici proclami.

In conformità perciò dell'accordata autorizzazione per l'oggetto succennato sono in conseguenza, mediante questa inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello degli Annunzi giudiziari di questa città di Torino, citati a comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 25 (venticinque) nel giudizio di cessione di beni instituitovi fin dal 1841 dal signor Luigi Festa fu Rocco tutti coloro che possono essere interessati in detto giudizio e segnatamente gli eredi ed aventi causa dei signori Festa Luigi fu Rocco debitore principale - Festa Luigi figlio - Manzon Giuseppe - Teresa Sartoris e cav. Vittorio coniugi Righini di Sant'Albino - Marchese Carlo Gozzani di S. Giorgio - Marchese Luigi Solaro Del Borgo - Senatore Gio. Battista Schiari - Contessa Rosalia vedova Serra d'Albugnano - Vigitello P. - Dionizzotti Eleonora di Livorno - Luigia ed avvocato Angelo coniugi Ghersi-Bertone, Sambuy conte - Francesca e Giuseppe coniugi Varetti - Gedda Paolo - Mossi Francesco e sua moglie Carlomagnolle Valetti - Mestrallet fratelli - Teofila Colla ed avv. Angelo coniugi Blachier - Dovis Giovanni - Long Luigi ed Alfredo fratelli - Cavalchini Stefano - Berardi avv. Carlo - Serramadio Rosa vedova Magrelli - A. S. Delpozzo née Cuire - Felicita Eusebio e capitano Clodoveo coniugi Monti - Contessa Francesco - G. B. Negri - Spanna Gaudenzio - Spalla G. B. - Maltrezat Giovanni - Aubert Stefano - Aubert vedova - Renato Aubert - Sacco - Chialiva Abbondio - Pinssasco di Bossasco contessa - Malvano contessa - Belli Giuseppa vedova Fiorina - Belli Natale, e Dechabrand eredi per procedere e provvedere in conformità dell'istanza come avanti fatta dai ricorrenti, ed a tutto ciò e quanto sarà necessario ed opportuno per la definizione del giudizio. Con dichiarazione che gli instanti compariranno in persona del causidico Eustachio Rodella presso il quale fanno pure elezione di domicilio per ogni effetto che di diritto.

Torino, 24 marzo 1876.

Gio. Francesco Serafino usciere addetto al trib. civ. di Torino.

1498

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 del prossimo mese di aprile, alle ore una pomeridiana, negli uffici della Società in Roma, via dei Due Macelli, numeri 78 e 79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 19 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

In **Roma**, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano.
" **Firenze**, id. id.
" **Torino**, id. id.
" **Genova**, id. id.
" **Napoli**, presso la Banca Nazionale del Regno.
" **Palermo**, id. id.
" **Milano**, id. id.
" **Venezia**, id. id.
" **Bologna**, id. id.
" **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
" **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
" **Francoforte** S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.
" **Berlino**, presso i signori Robert Warscheaure e C.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna, e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1875 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Roma, 25 marzo 1876. 1501

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma,

Visto l'articolo 679 Codice di procedura civile,

Fa noto

Che nella udienza del dì 21 corrente mese avanti la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo espropriato a danno di Niccola Fabbri, descritto nel bando pubblicato ed affisso nel mese di febbraio p. p., cioè:

Casa con corte, tinello e grotta posta in Monterotondo, via Mattonato o della Valle, distinta in mappa col n. 392 sub. 3, 393 1/4 sub. 1, n. 395, composta di due vani al pianterreno, tre al primo piano e quattro al secondo, confinante con Volpi Carlo, Betti Gaetano, De Angelis Gio. Antonio, Fabbri Tommaso, e la strada della Valle. Si paga l'annuo tributo verso lo Stato in lire cinquantaquattro e centesimi ottantaquattro;

Che il descritto fondo con sentenza dello stesso giorno 21 marzo è stato aggiudicato a favore di Angelo Di Stazio del fu Silviano per lo prezzo offerto di lire tremiladuecentosessanta.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 5 aprile prossimo venturo, e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 23 marzo 1876.

1519 Il cancelliere Ercole.

SVINCOLO e tramutamento di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 13 marzo 1876 autorizzò la cancellazione del vincolo a favore delle Regie Finanze imposto sul certificato di lire 120 di rendita, intestato all'avvocato Giuseppe Benisson, conservatore delle ipoteche, fu Ignazio, domiciliato a Torino, avente li numeri 49613 nero, e 444913 rosso, in data 30 settembre 1862, sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, ed il suo tramutamento in cartelle al portatore, da rimettersi al richiedente teologo D. Giuseppe Benisson figlio del titolare ed attuale proprietario.

Torino, 24 marzo 1876.

1499 Machiorletti proc. capo.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

S. E. il duca Giuseppe Caffarelli e Costantino Borgia difensori del Monte Sisto, seconda erezione, in seguito alle deliberazioni prese nella precedente generale adunanza tenuta il 2 luglio p. p., in ordine all'accettazione dell'ammortizzamento e ritiro di tutti i luoghi di detto Monte proposto dal condominio Bentivoglio che ne è debitore, ed in seguito al decreto del R. tribunale civile di Roma all'uopo riportato il 17 febbraio p. p., invitano nuovamente tutti i signori Montisti del Sisto, seconda erezione, o possessori dei detti luoghi di Monte, od aventi interesse sui medesimi, ad intervenire alla nuova e definitiva assemblea che col presente avviso viene convocata per il giorno cinque aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nell'appartamento del prefato duca Caffarelli, al 2° piano del palazzo Negroni in Roma, via Condotti, n. 61, onde a termini del suddetto riportato decreto procedersi dagli intervenuti alla definitiva deliberazione sull'oggetto suddetto.

Il progetto del quale è parola trovasi depositato presso l'ufficio del notaio dott. Domenico Monti, Ufficii del Vicario, n. 32.

1069 Pietro avv. Rusca.

Smarrimento di ricevuta.

(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma coi numeri 7779 e 1104 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 80 62, iscritta al n. 22417 del registro generale, ed intestata a Celli Pietro fu Giovanni. Quindi si avverte che trascorsi dieci giorni dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli emessi in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

1051

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

L'anno milleottocentosettantasei il giorno..... in Guarcino.

Bando giudiziale di vendita.

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura di Guarcino,

A richiesta del ricevitore del Registro di Alatri, come rappresentante il Demanio Nazionale, e per gli effetti dell'atto presente elegge il suo domicilio nell'ufficio della pretura di Guarcino,

In seguito al verbale di pignoramento redatto il giorno 29 novembre 1875 dall'usciere Colapietro, registrato in Alatri il 1° dicembre 1875, n. 528, fol. n. 124, registro atti giudiziarii, depositato nella cancelleria del tribunale di Frosinone, eseguito in virtù di due ordinanze esecutive di manoregia rilasciate dal presidente del suddetto tribunale, la prima in data 25 agosto 1875, l'altra in data 4 novembre detto anno, debitamente registrate nell'ufficio del registro di Frosinone,

Si rende noto al pubblico che sotto il giorno 5 del mese di aprile 1876 e nella pubblica piazza di Guarcino si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti mobili:

1. Rubbia trenta di grano turco - 2. Olio ricavato dal frutto pignorato col suddetto verbale, e depositato nelle mani del signor Cesare Fuochi - 3. Un cavallo di pelo nero balsano al piede diritto dell'età di circa anni 15 del valore di lire 50 - 4. Altro cavallo di pelame nero balsano al piede sinistro del valore approssimativo di circa lire 150 - 5. Altro cavallo di pelame storno del valore approssimativo di circa lire 150 - 6. Una botte di vino cerchiata di legno - 7. Un altra botte piena di vino rosso cerchiata di ferro - 8. Altre due botti piene di vino rosso parimenti cerchiate di ferro - 9. Un consolido di noce del valore circa lire 15 - 10. Un tavolino di noce del valore di circa lire 10 - 11. Un tavolino grande e tappeto valore circa lire 25 - 12. Un credenzone castagno del valore circa lire 35 - 13. Un credenzino del valore circa lire 10 - 14. Due cantoniere di noce del valore di circa lire 25 - 15. N. 5 lumi di ottone ad uso candeliere del valore di circa lire 50 - 16. Un tavolino di noce, valore approssimativo lire 10 - 17. Un diginnè del valore di circa lire 10 - 18. N. 12 sedie del valore di circa lire 7 50 - 19. Una scrivania di noce, valore approssimativo lire 30 - 20. N. 2 letti di ferro del valore di circa lire 75 - 21. Altro credenzone grande di circa lire 75 - 22. Un comò di noce valore circa lire 35 - 23. N. 4 caldari di rame valore circa lire 30 - 24. Un lampicchio di rame valore circa lire 175 - 25. N. 4 conche di rame valore circa lire 30.

La vendita verrà fatta al maggiore ed ultimo offerente ed a pronto contante.

Le spese di asta sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

1509 L'usciere Francesco Fiore.

Istanza per nomina di perito.

Il sottoscritto domanda che sia nominato un perito per la stima della cantina e casa in Palombara, via Portici, 44, 45, e terreno vocabolo Casciarella, ivi siti, pignorati con precetto 31 ottobre scorso dall'usciere Jonchei in danno di Margottini Giuseppe.

1477 Avv. B. Ferrantini.

Estratto per nomina di perito.

Teresa Casco di Sezze ha fatto istanza al sig. presidente del tribunale di Velletri per la nomina di un perito che stimi una vigna posta nel territorio di Sezze, contrada Colli, con n. di mappa 255, canonata a favore del sig. conte Cerroni per lire 80 annue grano, confinante Maggiorani Lidano, Carnebianca Saverio e strada, di cui ha promossa la subastazione contro Arcesi Francesco e Maria pure di Sezze, rappresentati dalla di loro madre Carella Luisa per un debito di lire 402 50.

1495 Avv. Ernesto Boffi proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.